Intervista a Varg Vikernes
HeavyMusic (29.04.2012), di Kai Grimmsberg

Ciao, Varg. Per prima cosa voglio ringraziarti per avere accettato questa intervista. E iniziamo con la prima domanda - Come vanno le cose? Di che cosa ti occupi, attualmente?

Ciao, Kai. Grazie per averlo chiesto, io sto bene. Questa settimana, e probabilmente fino a maggio, continuerò a lavorare alla promozione del nuovo album, rispondendo ad interviste da parte di diverse riviste e siti web.

Hai classificato il tuo nuovo album, "Umskiptar", come scaldic metal. Come suonerà? E ciò che chiami scaldic metal sarà differente, se non dal black metal (il che è comprensibile), perlomeno dagli ultimi due album di Burzum, i quali nemmeno possono essere inseriti nella categoria del black metal? È possibile che, col passare del tempo, l'influenza di questo disco ti porti a sviluppare un genere del tutto nuovo di metal?

Probabilmente no, e non è veramente mia intenzione, in ogni caso. Il mio intento fondamentale nell'utilizzare quella definizione era quello di prendere le distanze da ciò che oggi è conosciuto come black metal. Mi rivoltai contro la cultura modaiola del black metal già nel 1993, quando creai l'album anti-black metal "Filosofem", ma anziché comprendere questo, i seguaci del black metal accolsero quel disco come una fonte d'ispirazione. Da allora ho cercato di rendere chiaro il fatto che Burzum non fa black metal, ma sembra che le vecchie menzogne sian dure da annientare.

Come suonerà? Beh, in gran parte come gli altri album di Burzum, direi - che comunque non sono black metal...

Sfortunatamente, "Umskiptar" è trapelato su internet quasi due mesi prima della data di pubblicazione ufficiale. Che cosa ne pensi? E come è potuto accadere?

È accaduto perché l'industria musicale non riesce a capire che non siamo più negli anni '80, e in questo caso particolare poiché il mio vecchio (!) agente ha spedito delle copie promozionali dell'intero album a delle riviste condotte da estremisti di sinistra (i quali odiano apertamente me e tutto ciò che rappresento) quasi due mesi prima della data di pubblicazione - naturalmente contro la mia volontà e senza che io ne sapessi nulla.

Sappiamo il nome di chi ha messo l'album online (uno svedese) e attualmente stiamo considerando che azioni intraprendere.

Penso sia una vergogna che l'industria musicale faccia ancora come trent'anni fa, come se il mondo non fosse cambiato. Poi si lamentano del fatto che gli artisti vendono sempre meno dischi ogni anno che passa, a causa del numero di download illegali in continuo aumento... Sono in molti a non sopravvivere come artisti professionisti in quest'epoca, a causa del crollo delle vendite, e coloro che sopravvivono spesso sono costretti a suonare dal vivo di continuo per tirare a campare, ma se lo fanno, allora poi hanno meno tempo per creare nuova musica. Dunque è un circolo vizioso.

Io sono fortunato, nel senso che i fan del metal sono più conservatori e tendono a collezionare gli album dei loro artisti preferiti, inoltre usano internet solo per scoprire se piace loro un artista oppure no - ma, chiaramente, avrebbero potuto aspettare fino alla pubblicazione dell'album prima di scoprirlo.

In ogni caso, è molto dannoso per l'ispirazione lavorare duramente e a lungo su un album per poi vedere uno sconsiderato agente darlo in pasto al mondo intero quasi due mesi prima che sia disponibile per l'acquisto.

Se non sbaglio, le differenti versioni di "Umskiptar" (CD, DIGI-CD, LP) avranno design differenti. Perché? Dopotutto in precedenza avevi sempre utilizzato un'unica versione per ogni album.

Si tratta di un equivoco. Esiste un unico design per l'album.

La ragione dell'equivoco risiede, probabilmente, nel fatto che io abbia preso in considerazione di utilizzare un design alternativo per il disco, ma ho poi optato unicamente per quello che conoscete - come si può vedere su www.burzum.org.

A che cosa è dovuta la scelta del dipinto in copertina?

Il dipinto "Natt" ("Notte") di Peter Nicolai Arbo è stato scelto poiché rappresenta un'immagine romantica della notte personificata - e poiché si adatta molto bene al concetto delle metamorfosi. Dopo la notte giunge il giorno, e poi di nuovo la notte, eccetera.

In questi giorni, in Norvegia, si sta svolgendo il processo ad Anders Breivik. Ho letto i tuoi articoli riguardanti questo argomento su www.burzum.org[1], ma ugualmente vorrei chiederti, lasciando da parte le sue azioni, che cosa ne pensi di Breivik in quanto personalità? Voglio dire, riguardo la sua natura e il suo scopo, riguardo il fatto che egli credesse nelle sue idee e abbia lavorato alla loro realizzazione per molti anni e, alla fine, abbia messo in atto quanto pianificato.

L'unica cosa che io abbia da dire su Breivik è che penso sia triste come egli attacchi i sintomi di questa malattia che sta distruggendo la nostra Europa, anziché attaccarne la fonte. Avrebbe dovuto leggere "I protocolli dei savi anziani di Sion" un paio di volte, prima di rovinare la sua vita. Avrebbe scoperto obiettivi migliori di quelli che ha colpito lo scorso anno.

Se venissi invitato a prendere parte ad azioni come questa, che siano completamente in linea con i tuoi interessi e aspettative di uomo civile, accetteresti? Sì? No? Perché?

(Nessuna risposta)

Bene, torniamo a "Umskiptar", piuttosto, alle foto scattate per promuovere l'album. Incarni un soldato con l'elmetto, un cacciatore in abbigliamento mimetico e un antico guerriero nella sua armatura. Per come l'ho capita, in queste immagini si riflette una sorta di metamorfosi, dunque penso ad un parallelo con il titolo del nuovo album di Burzum. Che cosa intendevi mostrare con queste fotografie?

Beh, voglio mostrare che lo spirito combattente non è morto, e nemmeno morirà presto. Abbiamo combattuto i nostri nemici duemila anni fa, e ancora li combattiamo. Potremmo venire uccisi, ma semplicemente ritorneremo, in un'altra vita, a riprendere la spada per continuare a combattere.

Forse avrai notato che anche io vivo in Bielorussia, anche se rappresento un portale metal russo. Sono sicuro che conosci il nome del mio paese, ma forse sai anche qualcos'altro della Bielorussia. Condividi i tuoi pensieri. Ci faresti visita?

---

[1] Cfr. V. Vikernes, *War In Europe*; trad. it. *Guerra in Europa*.

Ogni volta che penso alla Bielorussia, penso a poche particolari cose. Prima di tutto al nome, "Russia bianca", e poi al fatto che la Bielorussia perse all'incirca il 25% della sua intera popolazione durante la seconda guerra mondiale: spesso mi avvalgo di questa argomentazione quando discuto con i norvegesi che piagnucolano su quanto quella guerra sia stata "terribile" per la Norvegia. Potrei aggiungere che la Norvegia perse meno dello 0,3% della sua popolazione, e 2/3 delle morti furono causate dai bombardamenti degli Alleati...

La terza cosa che mi viene in mente quando sento parlare della Bielorussia è il fatto divertente che la Lituania utilizzò il bielorusso come lingua ufficiale quando la Lituania era un grande paese, alcuni secoli fa, poiché la maggioranza della popolazione lituana era, in realtà, bielorussa. Infine penso al Vostro presidente, Lukashenko, e a come i media di proprietà ebraica, qui, cerchino sempre di ridicolizzarlo e di farlo sembrare malvagio (come fanno con Putin). Naturalmente, tutto questo non fa che farmi avere un'idea *migliore* di lui, perché se i porci ebrei nei media di qui pensano che sia così terribile, allora deve almeno stare facendo qualcosa di giusto, di sicuro - a differenza dei politici burattini qui da noi, che son tutti di proprietà delle banche ebree.

Probabilmente sarebbe bello visitare la Bielorussia, specialmente le sue campagne, dove mi han detto che le persone vivono vite sane come un tempo.

I tuoi auguri a tutti i nostri lettori.

Auguro loro la miglior fortuna, e gli auguro anche di essere abbastanza coraggiosi da pensare per se stessi. La nostra è un'epoca pericolosa, e solamente l'intelligenza ci permetterà di venirne fuori tutti d'un pezzo.

Grazie per l'interesse.

Autore: Kai Grimmsberg (© 2012 HeavyMusic, Russia)
Traduzione di Lupo Barbéro Belli